Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Lunedì 6 Febbraio** — **Numero 30**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** ***— all'Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA - *Giovedì 9 febbraio 1899 alle ore 15*

Ordine del giorno

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Istituzione di un posto di Console generale di 2ª classe (N. 28);

2. Applicazione di un modificato trattamento doganale ai prodotti di origine francese (N. 41 - *urgenza*);

3. Provvedimenti sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie (N. 9);

4. Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia (N. 13);

5. Autorizzazione del seppellimento nel tempio di San Domenico in Palermo degli avanzi mortali di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez (N. 34).

N. B. *Saranno aggiunti all'ordine del giorno i disegni di legge di cui potranno in tempo utile essere distribuite le relazioni.*

Il Presidente.
G. SARACCO.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

La Camera dei Deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 552 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 16 giugno 1885, n. 3170 (serie 3ª), col quale fu approvato lo Statuto della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo;

Visto l'altro Nostro decreto 11 ottobre 1888, n. 5758, col quale vennero approvate le modificazioni deliberate dall'assemblea degli azionisti agli articoli 3 e 4 dello Statuto medesimo e cioè la proroga della durata della Società fino al 31 dicembre 1966 e l'aumento del capitale sociale in azioni da 135 a 180 milioni;

Vista la copia autentica del verbale dell'adunanza tenuta in Milano il 26 novembre 1897 dall'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società predetta, nella quale fu deliberato il graduale ammortamento di 90,000 azioni delle 360,000 costituenti il capitale sociale con effetto dal 1° luglio 1895, e le conseguenti modificazioni degli articoli 3 e 37 dello Statuto, e fu deliberato altresì di modificare

gli articoli 21 e 30 riguardanti la formazione del Comitato, e le condizioni per la validità delle deliberazioni nelle assemblee di seconda convocazione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per il Tesoro e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le modificazioni degli articoli 3, 21, 30, 37 dello Statuto della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, deliberate dall'assemblea generale degli azionisti tenuta in Milano il 26 novembre 1897, riguardanti la graduale ammortizzazione di 90,000 azioni con effetto dal 1° luglio 1895, la formazione del Comitato e le condizioni per la validità delle deliberazioni delle assemblee di seconda convocazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1898.

UMBERTO.

G. PAVONCELLI.
L. LUZZATTI.
F.[?] COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 23 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 gennaio 1899, n. 6, con la quale è approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per l'esercizio finanziario 1898-99;

Visti i Nostri decreti 31 agosto 1897, n. 407, e 19 giugno 1898, n. 224, relativi al ruolo organico del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico per il personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è stabilito in conformità della unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro anzidetto, ed andrà in vigore con la decorrenza dal 1° gennaio 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

RUOLO ORGANICO del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

GRADO	Classe	Numero dei posti	Stipendio	
			annuo individuale	ammontare degli stipendi
Ministro	—	1	25000	25000
Sotto Segretario di Stato	—	1	10000	10000
		2		35000
Carriera amministrativa.				
Direttori Generali	—	2	9000	18000
Direttori Capi Divisione	1ª	4	7000	28000
Idem	2ª	4	6000	24000
Capi Sezione ed Ispettori	1ª	10	5000	50000
Idem	2ª	10	4500	45000
Segretari	1ª	12	4000	48000
Idem	2ª	9	3500	31500
Idem	3ª	8	3000	24000
Vice Segretari	1ª	12	2500	30000
Idem	2ª	6	2000	12000
Traduttore ufficiale	—	1	6000	6000
		78		316500
Carriera di ragioneria.				
Capo Ragioniere	—	1	6000	6000
Capi Sezione	1ª	1	5000	5000
Idem	2ª	1	4500	4500
Segretari	1ª	6	4000	24000
Idem	2ª	4	3500	14000
Idem	3ª	4	3000	12000
Vice Segretari	1ª	5	2500	12500
Idem	2ª	4	2000	8000
		26		86000
Carriera d'ordine.				
Capi degli uffici d'ordine	—	1	4000	4000
Archivisti	1ª	4	3500	14000
Idem	2ª	5	3200	16000
Idem	3ª	3	2700	8100
Ufficiali d'ordine	1ª	14	2200	30800
Idem	2ª	10	1800	18000
Idem	3ª	9	1500	13500
		46		104400

GRADO	Classe	Numero dei posti	Stipendio annuo individuale	Stipendio ammontare degli stipendi
Personale di servizio.				
Commessi	—	2	1800	3600
Capi uscieri	—	2	1600	3200
Uscieri	1ª	10	1300	13000
Idem	2ª	7	1200	8400
Inservienti	—	6	1100	6600
		27		34800

Riepilogo.

GRADO	Numero dei posti	Ammontare degli stipendi
Ministro	1	25000
Sotto Segretario di Stato	1	10000
Carriera Amministrativa	78	316500
Carriera di ragioneria	26	86000
Carriera d'ordine	46	101400
Personale di servizio	27	34800
Totale	179	576700

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
C. Finocchiaro-Aprile.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Uzzano (Lucca).*

Sire!

Una inchiesta testè eseguita sull'andamento dell'Amministrazione Comunale di Uzzano, ha messo in luce una serie d'irregolarità e di disordini, dovuti in parte alla trascuratezza degli amministratori ed in parte alla lotta dei partiti locali.

Gli addebiti più notevoli sono quelli relativi alla gestione del dazio consumo, all'aggiudicazione dell'appalto di alcuni lavori ed al pagamento della pensione all'ex segretario comunale, dove si sono maggiormente manifestati l'arbitrio e l'illegalità, che nell'Amministrazione della cosa pubblica in Uzzano sono elevati addirittura a sistema.

Il Consiglio, poi, che è scisso in due partiti numericamente uguali, è quasi paralizzato nelle sue funzioni, poichè le adunanze consiliari, fino a poco tempo fa costante cagione di torbidi per le minaccie e le ingiurie che si scaraventavano fra di loro gli intervenuti, ora riescono quasi sempre infruttuose per lo scarso numero dei presenti. Di guisa che riesce impossibile la trattazione degli affari, e sono i più importanti, pei quali si richiede il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

In tale stato di cose, indispensabile si rende lo scioglimento del Consiglio. Ed a tale intento prego la Maestà Vostra di apporre l'Augusta Sua firma all'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Uzzano, in provincia di Lucca, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Balbis cav. Edoardo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con Regio decreto 29 agosto 1897, n 512;

Visto il decreto Ministeriale 24 luglio 1898, n. 10873, col quale venne aperto un concorso per esami a 50 posti di Agente di ultima classe nell' Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Veduti i verbali della Commissione esaminatrice e la relazione sul risultato di tale concorso;

Determina:

I sottonominati Aiuti Agenti nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette sono dichiarati vincitori del detto concorso nell'ordine risultante dalla seguente tabella:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	CLASSE	Numero dei punti riportati		Votazione complessiva
			nelle prove scritte	nella prova orale	
1	Tilgher Beniamino . .	Seconda	40.25	50.00	90.25
2	Garrone dott. Carlo. .	Id.	36.00	42.50	78.50
3	Maltagliati Enrico . .	Id.	38.25	38.00	76.25
4	Zoccoli Alberto . . .	Id.	37.25	37.50	74.75
5	Belli Nicola	Prima	33.00	41.50	74.50
6	Finzi Giorgio	Seconda	37.25	36.50	73.75
7	Mazzoleni Ciro . . .	Id.	38.25	35.00	73.25
8	Giampaoli Ettore . .	Id.	35.00	37.50	72.50
9	Capsoni dott. Gaetano .	Id.	37.25	35.00	72.25
10	Meini Carlo	Prima	34.00	38.00	72.00
11	De Micheli dott. Francesco.	Id	37.00	34 50	71.50
12	Caselli Ernesto . . .	Seconda	36.00	35 00	71.00
13	Damiani Scipione . .	Prima	33.25	36.00	69.25
14	Mittone Giov. Batta .	Id.	34.00	34 00	68.00
15	Silvestrini Giovanni .	Id.	32 50	35.50	68.00
16	Lobello Luigi	Id.	32.75	35.00	67.75
17	Comi Fedele	Id.	32.50	34.50	67.00
18	Carrano Pasquale . .	Id.	30.25	36.00	66.25
19	Fusco Adolfo	Id.	31.50	34.00	65.50
20	Cacciola Pancrazio . .	Id.	34.50	31.00	65.50
21	Boattini Mario . . .	Id.	31.50	34.00	65.50
22	Lombardini Giuseppe .	Id.	32.00	33.50	65.50
23	Pierattini Ugo	Id.	32.75	32.50	65.25
24	Barone Augusto . . .	Id.	31.50	33 00	64.50
25	Cavallo Fiorenzo. . .	Id.	34.50	30.00	64.50
26	Verciani Raffaele. . .	Id.	31.50	33 00	64.50
27	Fasella Vittorio . . .	Id.	34.00	30.50	64.50
28	De Stefani Romeo . .	Id.	33.00	31.00	64 00
29	Vitale Vincenzo . . .	Id.	31.50	32 50	64.00
30	Larice Giuseppe Antonio	Id.	33.00	31.00	64.00
31	Catanea Basilio . . .	Id.	34.00	30 00	64.00
32	Floris Francesco. . .	Id.	32.25	31.50	63 75
33	Tommasi Augusto . .	Id.	32.75	31.00	63 75
34	Lauri Domenico . . .	Id.	31 50	32 00	63.50
35	Gaetani Eduardo . . .	Id.	33.50	30.00	63.50
36	Pavanella Giuseppe . .	Id.	31.50	31.50	63.00
37	Bertelli Stefano . . .	Id.	31.00	32 00	63.00
38	Benvenuto Michele . .	Id.	32.75	30 00	62.75
39	Valsecchi dott. Luigi .	Id.	31.50	31.00	62.50
40	Baffioni Sesto	Id.	31.75	30 50	62.25
41	Candela Raffaele . . .	Id.	31.50	30 50	62 00
42	Chiriatti Giovanni . .	Id.	32.00	30.00	62.00
43	Lucque Felice. . . .	Id.	30.25	31.50	61.75
44	Arceci Giovanni . . .	Id.	31.50	30.00	61 50
45	Marvasi cav. Tommaso.	Id.	31.50	30.00	61.50
46	Preti Giulio	Id.	30.25	31.00	61.25
47	Pesce Luigi	Id.	30.25	31.00	61.25
48	Aulenti Giuseppe	Id.	30.25	30 50	60.75
49	Mira Giacinto. . . .	Id.	30 25	30.00	60.25
50	Lucchetti Arnaldo . .	Id.	30.00	30.00	60.00

Osservazioni. — A parità di voti l'ordine di precedenza è determinato dall'anzianità nel grado e nella classe.

Roma, addì 31 gennaio 1899.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con Regi decreti del 19 ottobre 1898:

Spalice Gabriele, capo tecnico principale delle direzioni delle costruzioni, Giacchino Giacomo, id., ed Esposito Gaetano, id., collocati a riposo dal 1° dicembre 1898.

Con R. decreto del 12 novembre 1898:

Quaglia Albino, capo macchinista principale di 2ª classe, collocato in posizione di servizio ausiliario dal 1° dicembre 1898 ed inscritto col proprio grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Piacentini Augusto, capo operaio avventizio, nominato capo tecnico di 3ª classe nelle direzioni delle costruzioni navali, dal 16 dicembre 1898.

Con R. decreto del 1° dicembre 1898:

Persico Alberto, capitano di vascello in aspettativa, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'articolo 7 lettera *a)* della legge 29 gennaio 1885, ed inscritto col proprio grado nella riserva navale dal 1° gennaio 1899.

Con Regi decreti del 24 dicembre 1898:

Sartoris Maurizio, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del 1° dipartimento marittimo, dal 1° dicembre 1898.

Rebaudi Agostino, capitano id., esonerato dalla carica suddetta.

Con Regi decreti dell'8 dicembre 1898:

Rebaudi Agostino, capitano di vascello, nominato comandante della Regia nave *S. Martino.*

Cecconi Ulisse Olinto, id. di fregata, id. id. *Elba.*

Serra Enrico, capitano di fregata, nominato capo di stato maggiore di divisione navale.

Cerri Vittorio, capitano di corvetta, nominato comandante della Regia nave *Terribile.*

Cafiero Gaetano, tenente di vascello, id. id. *Atlante.*

Costantino Arturo, id., Triangi Arturo id., Basso Giuseppe, id., e Pignatelli Mario, id., nominati comandanti di torpediniera.

Con R. decreto del 15 dicembre 1898:

Schoch Alberto, tenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di mesi undici, dal 16 dicembre 1898.

Con R. decreto del 18 dicembre 1898:

Di Brocchetti Alfonso, contro-ammiraglio, nominato comandante di divisione navale.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 752616 di L. 115, N. 772050 di L. 75, N. 900182 di L. 80, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di Lubatti *Francesco, Giovanni Battista, Giuseppe, Andrea* ed *Eugenio* fu Andrea, minori sotto la patria potestà della madre Turco Eugenia di Giovanni, domiciliata a Mondovì, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lubatti *Giovanni-Carlo-Francesco, Giovanni-Battista, Giuseppe, Andrea* e *Domenico Eugenio* fu Andrea ecc. ecc., veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 936095 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 360, al nome di Pareto *Emilia* di *Enrico*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova.

N. 1095228, per L. 125, al nome di Pareto *Emilia* fu *Filippo - Enrico - Fabiano*, minore sotto la tutela dell'avv. Scarsi Natale, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pareto *Maria Emilia* di (o fu) Filippo - Enrico, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO (3ª *Pubblicazione*).

È stato esibito a questa Direzione Generale il certificato n.839321 della rendita di L. 2000 con decorrenza dal 1° gennaio 1899, intestato a D'Oncieu de la Batie Conte Paolo, generale, fu Eugenio, e attergato di cessione in data 5 gennaio 1899, a favore di Richetti Edoardo fu Giovanni e autenticato lo stesso giorno dall'agente di cambio Curioni Augusto.

Siccome nella parte in cui venne scritta la suddetta cessione scorgonsi tracce di precedenti scritturazioni fatte scomparire mediante reagenti chimici, in modo che non è dato di poter constatare se per avventura si trattasse di precedente cessione; ai termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà all'operazione chiesta dall'interessato.

Roma, il 15 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 1916.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux contrôleurs série parallèle », registrata in questo Ministero al nome della Compagnie Française pour l'exploitation des procédés Thomson-Houston a Parigi, come da attestato delli 2 ottobre 1898, n. 39411 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Compagnie d'électricité Thomson-Houston de la Méditerranée, con sede sociale a Bruxelles ed ufficio a Parigi, in forza di cessione per scrittura privata sottoscritta a Parigi addì 31 ottobre 1898, debitamente registrata all' Ufficio Demaniale di Milano il giorno 9 del mese successivo al n. 8337, vol. 953, f° 16, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 18 novembre 1898, ore 16.

Roma, il 2 febbraio 1899.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1917.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchi elettrici di sicurezza per circuiti elettrici di illuminazione e di forza », registrata in origine presso questo Ministero al nome del sig. Thomson Elihu a Lynn, Massachussetts (S. U. d'America), come da attestato delli 10 agosto 1893, n. 25498 di Registro Generale, già trasferita per intiero alla Thomson-Houston International Electric Comp., a Parigi e a Boston, come dal trasferimento n. 1659 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio 1897, n. 158, fu ora ceduta parimenti per intiero alla Compagnie d'électricité Thomson-Houston de la Méditerranée, a Bruxelles ed a Parigi, in forza di cessione per scrittura privata delli 31 ottobre 1898 sottoscritta a Parigi, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 9 del mese successivo, al n. 8338, vol. 953, f.° 16, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 18 novembre 1898, ore 16.

Roma, il 2 febbraio 1899.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

4 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,86 $^{1}/_{8}$	98,86 $^{1}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	110,44 $^{3}/_{4}$	109,32 $^{1}/_{4}$
	4 % *netto*	100,58	98,58
	3 % *lordo*	63,40	62,20

CONCORSI

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Geografia nella Regia Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 17 gennaio 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Geodesia teoretica nella Regia Università di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 17 gennaio 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Idraulica e Costruzioni idrauliche nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 giugno 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 2 febbraio 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

1

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Concorso per apparecchi di stufatura e di essiccazione dei bozzoli (1)

Raccogliendo i voti ripetutamente emessi da Congressi, da sodalizi e da singoli industriali, perchè si studiasse un metodo di ridurre sollecitamente i bozzoli in tale stato da poter essere conservati senza pericolo per un tempo indeterminato, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio bandiva nel 1896 un concorso pel migliore apparecchio di stufatura ed essiccazione dei medesimi al quale, trascorso il tempo utile stabilito all'uopo, annunciarono di voler prender parte 11 differenti Ditte, e precisamente: dieci con apparecchi di loro invenzione, ed una con apposita memoria contenente uno studio particolareggiato sulla essiccazione dei bozzoli.

La Commissione incaricata di giudicare il merito dei concorrenti, deliberò subito di procedere nel suo delicato ufficio a sola base di criterî sperimentali, e di non voler giudicare nessun apparecchio messo al concorso, se prima non le fosse dato modo di vederlo funzionare in conformità ai postulati da formularsi eguali per tutte le prove e per tutti i concorrenti.

Fu concertato quindi di ordinare le ricerche necessarie come segue:

« Esaminare e provare su scala industriale gli apparecchi presentati alla gara; tener conto del costo d'impianto, della spesa di esercizio, del consumo di combustibile e di lavoro, della potenzialità, della facilità di manovra, di tutto ciò insomma che può contribuire a rendere più vantaggiosa l'applicazione dell'apparecchio in esame. »

« Prelevare dei campioni in quantità sufficiente (almeno 20 chilog.) dei bozzoli essiccati coi vari apparecchi, ed esaminarne il comportamento alla lavorazione, determinando la qualità della seta da essa ricavata, per cercarvi gli effetti della stagionatura rapida. Al fine di confrontare questi risultati, con osservazioni fatte su bozzoli della stessa partita stagionati col metodo ordinario, bisognava prelevare naturalmente anche campioni dei bozzoli vivi da ogni partita destinata alla prova dell'essiccatore. »

Per garantirsi contro ogni accidentalità, la Commissione credette bene di provare gli essiccatoi con due qualità di bozzoli gialli ed incrociati; e di ambedue queste qualità si raccolsero campioni vivi e secchi. Sicchè per ogni prova si possedevano in fine 4 campioni di 20 chilogrammi cadauno, due di bozzoli vivi (gialli ed incrociati) e due di bozzoli disseccati (egualmente gialli ed incrociati).

I bozzoli vivi venivano tosto spediti in cartoni piombati allo Stabilimento G. B. Ronchetto di Monza che ne curava la soffocazione e stagionatura col sistema ordinario (controllo), fino al momento di assoggettarli alle prove di trattura. I bozzoli disseccati nelle varie prove si mandavano in sacconi piombati all'Associazione serica di Milano, da dove passavano all'ulteriore lavorazione.

Per la filatura e le determinazioni conseguenti il lavoro fu organizzato come segue:

Dietro accordi presi colle filande Viscardi di Bruzzano e Ronchetti di Monza, alle stesse operaie si davano bozzoli della stessa partita, essiccati col sistema ordinario e con ciascuno dei sistemi rapidi sperimentali, allo scopo di realizzare eguali condizioni di lavoro. Ciò si fece sempre in doppio, da due filande diverse. Si tenne conto della resa alla bacinella, del titolo medio, del numero delle rotture, della elasticità del filo, della tenacità, degli apprezzamenti speciali del filandiere. Ma perchè fosse esclusa ogni idea preconcetta, i suddetti campioni erano stati prima contrassegnati dalla Giuria con marche convenzionali; sicchè gli operatori ignoravano affatto la provenienza dei singoli lotti che stavano lavorando.

In complesso si presentarono dunque al concorso 11 concorrenti, e cioè i signori:

Francesco Beretta — Francesco Cerri — Luigi Petrini — Luigi Lattuada — Charmetant e C. — G. B. Porta — Fratelli Pellegrino — Francesco Dubini e G. B. Bianchi — Giuseppe Dubini — Ettore Delbecchi — ing. Giuseppe Galassi.

Il sig. Giuseppe Dubini aveva offerto, come già si ebbe a rilevare più sopra, una semplice memoria scritta: i sigg. Ettore Delbecchi ed ing. Giuseppe Galassi si ritirarono dal concorso allorquando si trattò di fornire gli apparecchi pronti per le prove industriali. E così rimasero soli 8 i concorrenti dei quali la Giuria avrebbe veramente dovuto occuparsi. Ma più tardi essa fu officiata a manifestare il suo giudizio anche sopra un altro

(1) È in corso di stampa la particolareggiata relazione della Commissione giudicatrice. Si pubblica intanto questo ragguaglio riassuntivo. La Commissione giudicatrice era composta dei signori: professor Enrico Verson, direttore della R. stazione bacologica di Padova, presidente; professori Angelo Menozzi e Felice Franceschini, della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano, cav. Massimo De Vecchi rappresentante l'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia (Milano) e avv. Odoardo Giretti rappresentante l'Associazione serica e bacologica in Torino.

sistema di stufatura ed essiccazione, che i sigg. ingegneri Carissimo, Crotti e De Cristofaris avevano presentato fuori concorso.

Il rapporto, rimesso al Ministero d'Agricoltura dalla Commissione giudicatrice, passa in esame particolareggiato ogni singolo apparecchio. Ne descrive la forma e le dimensioni, allegando accurate piante e profili dei medesimi. Ne considera la costruzione, il funzionamento, le spese di impianto. Espone tutti i dettagli delle prove cui ebbe ad assistere la Commissione stessa.

Ordina in uno specchietto a parte le risultanze ottenute, ponendole a riscontro con quelle dei lotti di controllo; e fa seguire da ultimo gli apprezzamenti che sembrano del caso.

Terminata la rassegna dei singoli apparecchi e delle prove cui hanno dato luogo, un prospetto riassuntivo raccoglie gli elementi più importanti che conducono a stabilire il costo di piena essiccazione di un chilog. di bozzoli vivi, coi differenti sistemi esaminati; ponendo naturalmente, a base del calcolo, condizioni per tutti eguali di ammortamento e di durata all'esercizio.

Le cifre emerse dalle lunghe e pazienti ricerche della Commissione sono tali che, senza esitanza, si può riguardare oramai come risolto il problema della stagionatura rapida dei bozzoli.

È vero che al momento del concorso gli stessi costruttori hanno mostrato di non essere ancora in pieno possesso dei varî elementi necessari a raggiungere tutto l'effetto di cui gli apparecchi sono capaci. Ma non bisogna dimenticare che le prove per studiare l'essiccamento rapido dei bozzoli non possono eseguirsi che in un periodo limitatissimo dell'anno; e trattandosi solo di problemi secondarî, non vi ha dubbio che la loro soluzione verrà sollecita da prossime ricerche.

Intanto però risulta provato dalle esperienze fatte che la rapida essiccazione artificiale dei bozzoli ne migliora sensibilmente la rendita alla bacinella, in confronto del metodo ordinario di stagionatura naturale; e che nell'essiccamento dei bozzoli si può andare, per ciò che riguarda almeno l'ultima fase, ad una temperatura assai più elevata di quella comunemente ammessa, senza pregiudizio del prodotto.

Mentre prima si credeva di non dover mai oltrepassare i 70° C, le prove fatte hanno constatato buoni risultati, anche quando il calore era spinto a 90° e perfino a 100° C. Così pure, mentre si credeva di dover sempre partire da temperature relativamente basse, fra i 40-45 circa, si ottennero invece buonissimi risultati anche con un calore iniziale di 70° C.

Dato l'essiccamento con correnti d'aria calda, rimangono tuttavia numerosi quesiti particolari che nemmeno i migliori concorrenti hanno saputo completamente risolvere.

Quale è la velocità più conveniente da darsi alla corrente d'aria portata ad una data temperatura, per ottenere il massimo effetto utile?...

Quale è lo spessore più conveniente da darsi alla colonna complessiva di bozzoli che incontra la corrente?...

In quante parti e di che spessore la colonna stessa può essere suddivisa?...

È utile mantenere sempre la medesima velocità alla corrente essiccante, o può con vantaggio essere rallentata nell'ultima fase?...

La soluzione di questi ed altri consimili quesiti contribuirà certamente a rendere, fra non molto ancora, più sicura e meno costosa la essiccazione rapida dei bozzoli. Ma in quanto agli apparecchi, che essa fu chiamata ad esaminare in occasione del presente concorso, la Commissione giudicatrice manifesta unanime le seguenti opinioni:

Coll'essiccatoio *Beretta* è certo che si ottiene una buona stagionatura nei bozzoli. Ma confrontando questo essiccatoio cogli altri presentati al concorso, specialmente per quanto riguarda la sua costruzione, il tempo dell'essiccamento, il costo dell'essiccamento medesimo; e riflettendo che non è riducibile a piccole dimensioni, la Commissione trova che ad esso non può assegnarsi alcun premio.

L'essiccatoio *Cerri*, sia alle prove di essiccamento come all'esame del prodotto, ha dato risultati soddisfacenti. La Commissione avvisa che, per la sua semplicità, per la sua rusticità, pel fatto che in esso si adotta un principio razionale di essiccamento cioè quello della corrente contraria, pel limitato costo d'impianto d'esercizio, tutte condizioni che lo rendono adatto per un piccolo produttore o per un piccolo ammassatore: esso è meritevole di esser preso in considerazione; ed esterna in pari tempo il voto che si munisca di apparecchio avvisatore, o di termo-regolatore, per assicurarsi di non oltrepassare il limite dovuto di temperatura.

Per l'apparecchio *Charmetant e C.*, come per quello *G. B. Porta*, i fatti esposti intorno alle prove presenziate dalla Commissione dispensano questa dall'aggiungere motivi atti ad escluderli dalla premiazione. L'apparecchio Charmetant presenta dei pregi indiscutibili come stufatore; ma anche per questo riguardo viene a trovarsi in condizioni d'inferiorità rispetto a varî altri.

Degli essiccatori a corrente d'aria calda, non v'ha dubbio che il meglio studiato, quello che offre le migliori garanzie d'un regolare e sicuro funzionamento, è il forno dei signori F. Dubini e Ing. G. Bianchi. In esso è applicato il principio della corrente contraria fra materia da essiccare ed aria essiccante; in ogni camera vi ha per tre volte invertimento nel senso della corrente d'aria, ciò che garantisce maggior uniformità d'essiccamento; vi si hanno acconcie disposizioni per impedire che la temperatura salga oltre dati limiti. Se alle prime prove non ha dimostrata tutta la potenzialità aspettata, si è perchè, come fu accennato sopra in via generale, non si è ancora in possesso completo di tutti gli elementi per riuscire al più vantaggioso modo di funzionamento; ma esso ha il fondamento, la base, per migliore riuscita. D'altra parte i signori Dubini e Bianchi presentano una serie d'apparecchi sempre fondati sul medesimo sistema - fissi, adatti ad essere annessi a grandi stabilimenti; e mobili, adatti alla stagionatura nel luogo di produzione e per quantità limitate. E anche questo concorre a metterli in condizioni di notevole superiorità rispetto agli altri.

Per quanto concerne il concorrente sig. Lattuada, la Commissione elogia il lavoro, lo studio accurato dedicato alla costruzione del suo essiccatoio, il quale presenta requisiti che lo rendono assai conveniente pei bisogni di piccoli produttori e, riunendo diversi elementi insieme, anche per produzioni di certa entità; ma dichiara nel medesimo tempo che per la concessione del premio non può essere preso in considerazione, atteso che il modello presentato alla Commissione giudicatrice risulta affatto differente da quello indicato nel tipo allegato alla domanda di concorso.

L'essiccatoio dei *F.lli Pellegrino* segna senza dubbio un bel passo nella via che conduce alla soluzione del problema dell'essiccamento dei bozzoli. Esso è un essiccatoio di grande produzione, di costruzione abbastanza razionale; poco costoso; l'invertimento della corrente permette uniformità di essiccamento. Non ha dimostrato alle prove tutta la potenzialità che il costruttore si riprometteva; ma gli elementi raccolti dalla Commissione pongono questa in grado di avvisare che più destramente adoperato debba presentare una potenzialità assai maggiore (1). È perciò del parere di prenderlo in seria considerazione.

Riguardo all'essiccatoio *Pietrini*, pur riconoscendo che anche con esso si può ottenere la stagionatura rapida dei bozzoli, la Commissione non riscontra in esso i requisiti per una premiazione. La costruzione, il modo di funzionamento, i risultati ottenuti dall'esame dei bozzoli essiccati, non sono tali da raccomandarsi ad una speciale considerazione.

(1) Le rivendicazioni accampate dalla Ditta F.lli Pellegrino contro Dubini e Bianchi, sono di competenza dei tribunali ordinari e la Commissione perciò si astiene dall'entrare in merito alle medesime.

Per quanto riguarda poi l'apparecchio dei signori Carissimo, Crotti e De Cristoforis, la Commissione non può esimersi dal tributare le più sentite lodi a queti tre giovani che hanno studiato, con tanto ingegno e diligenza, il problema dell'essiccamento dei bozzoli per una via differente da quella battuta dai concorrenti.

Se nelle condizioni attuali la Commissione non potrebbe dare un giudizio sicuro sull'avvenire industriale del sistema, il lavoro dei signori Carissimo, Crotti e De Cristoforis costituisce sempre uno studio pregevolissimo.

Questi signori sono fuori della gara pel premio, ma la Commissione si crede in dovere di segnalarne i meriti al Ministero.

Stabiliti così i pregi e i difetti che sono proprî ad ogni singolo fra gli apparecchi entrati in concorso, la Commissione giudicatrice delibera a voti unanimi di assegnare:

il primo premio ai signori Dubini e Bianchi, con L. 3500;
il secondo premio ai signori f.lli Pellegrino, con L. 2000;
ed un incoraggiamento al sig. Cerri, con L. 1000.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,15.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ieri durante la votazione gli venne spontanea un'apostrofe, che si riferiva ad un collega...

PRESIDENTE per ciò appunto lo richiamò all'ordine.

DE FELICE-GIUFFRIDA deplora che quell'apostrofe non sia stata registrata nel processo verbale. (Rumori).

PRESIDENTE. Non poteva esservi registrata, perchè non si registrano mai le interruzioni durante le votazioni. (Bene!).

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di un disegno di legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per la proroga della legge del 1888, relativa ai sussidî da accordarsi ai Comuni per la costruzione degli edificî scolastici.

Interrogazioni.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde ad un'interrogazione del deputato Stelluti-Scala « sui ritardi sistematici della trasmissione ai Comuni del Regno degli atti di stato civile che riguardano i nostri concittadini dimoranti all'estero ».

Il Governo non è sicuramente soddisfatto di questi ritardi, e mette tutta la sua buona volontà per evitarli.

Se vi è colpa, questa deve attribuirsi agli italiani residenti all'estero, perchè sono essi che trascurano formalità le quali sono indispensabili.

STELLUTI-SCALA. L'inconveniente lamentato si verifica sistematicamente.

Non intende di farne accusa al Governo centrale, ma esiste il fatto che si indugia a rilasciare i documenti legali relativi allo stato civile dei nostri connazionali all'estero; e questo indugio è grave per le conseguenze che ne derivano.

Invita il Governo a studiare le cause di questi inconvenienti e a provvedere.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, terrà conto della raccomandazione dell'on. Stelluti-Scala.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida che desidera sapere « se sia lecito ad una sentinella di abbandonare il posto ed uccidere un uomo, anche quando questi abbia infranto la consegna; e per conoscere le idee del Governo intorno alla necessità di togliere il carcere di Catania dal centro della città ».

Ricorda il fatto cui accenna l'interrogazione. La sentinella di fronte ad una vera aggressione si attenne alle disposizioni del regolamento. Non fece quindi che strettamente il suo dovere; nè ritiene che possa attribuirsele responsabilità di sorta.

In ogni modo, essendovi di mezzo un morto, il fatto fu denunziato all'autorità giudiziaria, la quale procedette regolarmente accordando la libertà provvisoria al soldato.

Conclude ripetendo che la sentinella non ha fatto che il suo dovere.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla seconda parte dell'interrogazione dell'on. De Felice Giuffrida; riconosce che le condizioni del carcere di Catania sono deplorevoli. Si sta perciò studiando un progetto il quale, migliorando l'attuale carcere, darà modo di costruire un altro carcere rispondente ai bisogni dell'igiene e della civiltà.

DE FELICE-GIUFFRIDA replica all'on. ministro della guerra che il fatto avvenuto a Catania è gravissimo, perchè la sentinella uccise un cittadino non durante una colluttazione, ma mentre fuggiva; e quindi fu colpito alle spalle.

Parlando poi delle condizioni del carcere di Catania nota che esse sono tali che la disciplina non vi può essere osservata.

Urge quindi provvedere senza preoccupazione di spesa. I progetti annunziati non sono sufficienti a togliere i gravi inconvenienti che a Catania si deplorano da molto tempo.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. Dai fatti, come gli risultano, non apparisce che il soldato aggredito abbia responsabilità di sorta; quindi ha fatto voti che, essendovi procedimento giudiziario, possa risultare non colpevole.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Giuliani « sul modo poco normale come funziona la Prefettura di Salerno, e l'urgenza dei provvedimenti in proposito ».

Nota che la deficienza che si lamenta nella Prefettura di Salerno, si deplora in altre provincie: ma le condizioni degli organici, che sono la conseguenza delle condizioni del bilancio, non permettono di provvedere a tutte le esigenze del servizio.

Il Ministero però si preoccupa dell'inconveniente, e, appena sarà possibile, sarà provveduto anche al completo funzionamento della Prefettura di Salerno.

GIULIANI, pur prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno, insiste nel dimostrare l'urgenza di provvedere affinchè le Prefetture del Regno possano adempiere efficacemente alle funzioni loro demandate.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Bissolati che desidera sapere « a quale punto trovinsi i lavori della Commissione incaricata di esaminare la contabilità della Società di navigazione generale italiana in rapporto coi servizi di Stato, e se il risultato dei lavori della Commissione sarà comunicato al Parlamento ».

Oramai i lavori della Commissione sono alla fine e presto i risultati ne saranno trasmessi al Ministero, il quale vedrà a suo tempo se dovrà sottoporli all'esame del Parlamento.

BISSOLATI non consente con l'on. sottosegretario di Stato per l'interno. Le irregolarità per le quali fu deliberata un'inchiesta implicano responsabilità di molti Ministeri, costituiscono quindi una quistione la quale non può esser sottratta alla discussione del Parlamento.

Nota che le irregolarità stesse si sono verificate nel servizio dei trasporti dei detenuti, a proposito dei quali trasporti si sono falsate le linee e le indennità di vitto.

Altre irregolarità gravi si sono riscontrate, violando le convenzioni per le tariffe, nei servizi delle poste e telegrafi, come gravissime irregolarità devono essere state commesse nell'Amministrazione della guerra, sebbene non si sia finora potute provarle.

In ogni modo la quistione è così grave che esige un pronto esame ed una sollecita conclusione e deve discutersi dal Parlamento, il quale deve essere informato di tutto, tanto più dopo la nomina a senatore del Direttore della Navigazione Generale, signor Erasmo Piaggio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non ammette che si possa qui discutere di nomine a senatori e però non risponderà alla interpellanza accennata dall'on. Bissolati sulla nomina del senatore Piaggio.

Assicura poi che il paese sarà informato del risultato dell'inchiesta amministrativa.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Pozzi Domenico che lo interroga « per sapere se e come intenda provvedere onde abbiano esecuzione gli articoli 2, 6 e 9 della legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali, di fronte alle decisioni del Regio tribunale supremo di guerra e di marina che ne disconoscono il senso e la portata, negandone l'applicazione agli ufficiali che contrassero matrimonio vigente la legge 31 luglio 1871 ».

Dalle assunte informazioni risulta che il Tribunale supremo ha applicato esattamente la legge 24 dicembre 1896 ed ha giustamente ricusato di accogliere domande che pretendevano di estendere la portata di quella legge.

POZZI DOMENICO non può dichiararsi sodisfatto, perchè l'interpretazione che il Tribunale supremo fa della legge del 1896 è apertamente contraria all'articolo 9 di quella legge. Di fronte alle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, convertirà quindi la sua interrogazione in interpellanza.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, per la convalidazione della elezione del collegio di Velletri, in persona dell'on. Giacinto Frascara.

(Sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

LAZZARO, anche a nome del deputato Socci, svolge la seguente proposta di legge per modificazione all'articolo 80 della legge elettorale politica:

« Articolo 80. Quando per qualsiasi causa resti vacante un Collegio, esso dev'essere convocato nel termine improrogabile di un mese durante il quale deve procedersi a nuove elezioni.

« Dal giorno della pubblicazione del Regio decreto di convocazione del Collegio a quello stabilito per le elezioni debbono decorrere almeno quindici giorni »

PELLOUX, ministro dell'interno, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Relazione e discussione di petizioni in rapporto all'amnistia.

POZZO MARCO, relatore, riferisce sulle petizioni che fin dal dicembre scorso la Giunta ad unanimità deliberò di proporre che siano inviate al presidente del Consiglio.

Distingue anzitutto le petizioni in tre categorie: quelle che chiedono una piena amnistia per i condannati per i fatti del maggio; quelle che chiedono per essi il trattamento dei prigionieri politici; quelle che chiedono che sia meglio definitiva la materia delle libertà politiche e siano adottati provvedimenti atti ad impedire nuovi disordini.

Si sofferma però soltanto sulle prime che hanno carattere essenzialmente nazionale e sono suffragate da molte altre, le quali non potevano venir prese in considerazione per difetto di formalità, o dal voto di numerosi od importanti Consessi amministrativi ed associazioni.

La Commissione crede il voto espresso nelle petizioni stesse debba essere accolto dalla Camera e manifestato al Governo; il quale non è a dubitarsi farà sì che venga esaudito appena riterrà di poterlo fare secondando il desiderio già espresso dal Capo dello Stato.

PELLOUX, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione) dichiara di accettare l'invio delle petizioni ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto, e non crede di dover aggiungere altro.

FERRI, parlando a nome di tutta l'Estrema Sinistra, dichiara di non poter accettare la dichiarazione fatta ieri dal presidente del Consiglio, che sarebbe diminuito il valore morale della proposta di un'amnistia se essa fosse preceduta da un voto della Camera.

La respinge perchè non crede che un voto della Rappresentanza nazionale possa diminuire valore ad alcun atto, e perchè ritiene che l'amnistia non costituisca una prerogativa esclusiva della Corona, ma sia un diritto dello Stato, come insegna la moderna dottrina costituzionale e si desume dagli articoli 6 ed 8 del nostro Statuto, da un precedente legislativo del 1849 e dal Codice di procedura penale del 1859.

Soltanto il Codice di procedura penale del 1865 incluse tra le prerogative reali, insieme all'indulto ed alla grazia, il diritto di amnistia; ma, per l'assemblea nazionale, sola legge è lo Statuto. (Commenti).

Nemmeno quel Codice tuttavia parifica i tre diritti, e, mentre riserva i primi due alla persona del Re, condiziona quello dell'amnistia alla proposta del potere esecutivo.

In materia di amnistia quindi, come si pratica in Inghilterra, il Parlamento ha diritto d'iniziativa. E il Parlamento italiano esercitò direttamente tale diritto con la legge del 29 giugno 1893.

Rileva il carattere di nazionalità delle petizioni, mostrando che esse tanto rispecchiano la coscienza nazionale, che perfino le Camere di commercio hanno espresso voti per l'amnistia.

Riconosce che, nel maggio decorso, il Governo potè credere di avere esercitato una giusta difesa; ma sedato ogni tumulto, ogni inganno doveva cessare e doveva essere posto fine ad ogni eccesso di repressione; e le petizioni rappresentano appunto una sdegnosa protesta contro codesto eccesso.

Dice che l'indulto dello scorso dicembre, benchè più esteso di quanto egli stesso pensasse, produsse alcune ingiustizie: fra le quali quella di escludere dal beneficio di quel provvedimento i recidivi per reato politico. Perciò la coscienza nazionale non se ne accontenta, e chiede completa amnistia. Se la Camera accoglie questa voce, usa di un diritto suo; e l'oratore e i suoi amici credono di non venir meno, con ciò, al rispetto dovuto alla Corona, di cui alcuni, ieri, si fecero un paravento elettorale, e che l'on. Pelloux volle prendere come paracadute ministeriale. (Rumori).

Si augura che il Governo voglia accettare le sue proposte e chiudere l'èra delle amnistie, creando un sistema amministrativo e politico che assicuri a tutto il paese maggior benessere e maggiore giustizia (Bene! all'Estrema Sinistra).

MUSSI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Ferri, Raccuini, Nofri, Berenini, Rampoldi, Prampolini, Bissolati, Pipitone, Gatti, Sichel, Del Buono, Morgari, Sacchi, Pavia, Pennati, Pansini, Caldesi, Costa Andrea, Tassi, Socci, Marcora, Mirabelli, Valeri, De Marinis, Garavetti, Lagasi, Credaro, Taroni, Budassi, Agnini, Aggio, Guerci, De Cristoforis, Gattorno, Badaloni, Mazza, Zabeo, Barzilai, Bovio, Pantano, Carlo Del Balzo, De Felice-Giuffrida, Pala, Celli e Beduschi:

« La Camera, preso atto delle conclusioni del relatore sulle petizioni, constatando che una completa amnistia è urgentemente richiesta dall'intero paese, invita il Ministero a soddisfare questo voto della coscienza nazionale ».

Ricorda che il Gran Re raccolse un giorno il grido di dolore, che a lui saliva da ogni parte del paese, e se oggi altri gridi di dolore si elevano in conseguenza del malessere economico,

che grava su tutti gli ordini sociali, crede atto di savio patriottismo tenerne conto ed esaudirli, per dare al Governo ed al Parlamento la calma e l'energia necessarie per procedere insieme, una volta che gli animi siano pacificati, nel fecondo lavoro nell'interesse del paese. (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, nota che la precisa dichiarazione del presidente del Consiglio ha già detto l'avviso del Governo intorno all'ordine del giorno e all'emendamento presentato dall'Estrema Sinistra; non comprende perciò la ragione della discussione, che si è voluta fare sulle proposte della Giunta.

Si asterrà dal rilevare il pensiero dell'on. Ferri, che vorrebbe estendere la deliberazione della Camera oltre quanto è in argomento prescritto dall'articolo 57 dello Statuto; ma ancora una volta, confutando le teorie dell'on. Ferri medesimo, ripete che il diritto di amnistia non è e non può essere provvedimento di carattere legislativo, ma è prerogativa del Capo dello Stato.

Difende poi il decreto di indulto del 29 dicembre 1898 dimostrando che, se era opportuno farne beneficiare i socialisti condannati dai tribunali militari per gli articoli 248 e seguenti, sarebbe stato enorme aprire le porte ai delinquenti comuni condannati dai tribunali ordinari per reati contro le proprietà e contro le persone. (Bene! Bravo!).

Nelle condizioni del paese non si poteva fare di più. Spera che la Camera voterà le proposte della Giunta, secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

POZZI presenta la relazione circa la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Bonanno.

Seguita la discussione delle petizioni.

DE NICOLÒ svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Fabri e Farina:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, raccomandando alla clemenza Sovrana i colpiti dalle condanne dei tribunali militari, approva le conclusioni della Giunta ».

Considera necessario, nell'interesse della causa dell'ordine, togliere di mezzo ogni ragione di dissidio, e si augura che la Camera voglia approvare il suo ordine del giorno che non può essere mai interpretato come anche lontano tentativo di invadere le proragative della Corona. (Bene!)

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

BOVIO non si può appagare delle dichiarazioni troppo vaghe del Guardasigilli e del presidente del Consiglio: è necessario che le vaghe promesse si traducano finalmente in una legge. Tregua agli equivoci, pei quali a questo si è giunti: che l'Estrema Sinistra ha potuto chiamarsi conservatrice delle istituzioni. Ma egli non può chiamarsi conservatore, senza urtare contro la protesta della propria coscienza; perciò egli invoca la fine dell'equivoco; e l'amnistia può facilitare quest'opera di epurazione politica.

Non si può intendere l'amnistia nel suo senso etimologico, come oblio, ma bensì come riparazione di errori e di torti, la quale non può essere indugiata ma deve venire presto secondo la coscienza nazionale e venire intiera, perchè il malfatto deve essere riparato da altrettanto bene.

Ricorda come un secolo fa gran parte dei più valorosi uomini che contava l'Italia si trovasse in una condizione simile a quella dei condannati odierni pei quali ora si domanda l'amnistia.

Come i condannati napoletani di un secolo fa i condannati d'oggi non chiedono la grazia, ma è la nazione che questa grazia invoca come riparazione. (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

Oggi che pei plebisciti un solo patto lega popolo e Sovrano, questo non può tardare ad ascoltare la voce della coscienza nazionale che a lui s'innalza. (Bene! all'Estrema Sinistra).

NOCITO fa rilevare come l'argomento principale di cui si discute è di vedere se le petizioni debbono o no essere prese in considerazione; ma nulla vieta che durante questa discussione si esprimano tutti quei voti che la Camera crede.

Rimane poi ai deputati la facoltà di chiedere conto al Governo di quelle petizioni, che a lui siano state trasmesse, e delle quali esso non abbia tenuto conto.

Crede che di fronte all'articolo 835 del Codice di procedura penale diventino oziose tutte le discussioni intorno alle facoltà della Camera in materia d'amnistia.

Osserva che nel 1893 si trattava di condono di multe fiscali, le quali non si possono confondere con quelle pene vere e proprie che formano oggetto dell'amnistia.

Invita il Governo ad occuparsi, più che di stringere i freni, di quei provvedimenti economici che possono ridare pace e prosperità alla nazione. (Bene!)

PANTANO propone che invece delle parole: « per soddisfare il voto della coscienza nazionale » proposte come aggiunta alle conclusioni della Giunta dall'on. Mussi e molti altri, si esprima chiaramente il desiderio della Camera che le petizioni siano accolte.

NICCOLINI. Crede che una deliberazione esplicita di accoglimento delle petizioni non farebbe che allontanare il giorno in cui tutti i condannati usciranno dal carcere. Su questo non lasciano dubbio le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Così quelli che in conseguenza non vogliono che i condannati siano liberati sono gli uomini dell'Estrema Sinistra. (Interruzioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

Propone quindi che si approvino senz'altro le conclusioni della Giunta.

DE NOBILI presenta un emendamento all'ordine del giorno che significa approvazione dei concetti del relatore della Giunta.

PELLOUX, presidente del Consiglio, si è affrettato ad accettare che oggi si discutesse intorno alle petizioni, perchè prevedeva che si sarebbe rifatta la discussione chiusa ieri, ed era meglio uscirne.

All'on. Ferri, il quale ha asserito che il Gabinetto si era fatto un paracadute della Corona, fa osservare che da tutte le sue dichiarazioni risulta un concetto affatto opposto. Egli non ha inteso affatto di trincerarsi dietro le prerogative della Corona.

Potrebbe accettare l'ordine del giorno dell'on. De Nicolò, qualora egli consentisse a modificare alquanto la dicitura del medesimo.

Non crede di doversi pronunziare sull'ordine del giorno dell'on. Ferraris Maggiorino perchè non riguarda che apprezzamenti sulle conclusioni della Giunta

Prega la Camera di votare le conclusioni della Giunta o l'ordine del giorno dell'on. Micheloazzi. (Approvazioni).

PRESIDENTE osserva che a termini dell'articolo 57 dello Statuto non si possono accompagnare le petizioni rinviate al Governo con emendamenti aggiuntivi.

BARZILAI non crede che i precedenti parlamentari suffraghino l'opinione espressa dall'on. presidente, e quindi spera che la Camera vorrà approvare l'ordine del giorno.

GIOLITTI si associa all'interpretazione data dal presidente, perchè crede che dopo le dichiarazioni del relatore e del presidente del Consiglio il voto di rinvio della Camera riuscirà abbastanza eloquente.

POZZO MARCO, relatore, dichiara che la Giunta, senza pronunciarsi sui diversi ordini del giorno, si limita a raccomandare l'approvazione delle sue proposte.

PANTANO. Non può rinunziare a quello che crede un diritto della Camera di accompagnare le petizioni coi motivi che ne suffragano il rinvio. Quindi anche a nome degli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno dichiara di doverlo mantenere (Bene! all'Estrema Sinistra).

DE NICOLÒ, prendendo atto delle dichiarazioni del *presidente*

del Consiglio, consente a modificare il suo ordine del giorno, e prega gli onorevoli Niccolini e De Nobili di volersi associare ad esso.

L'ordine del giorno viene formulato così:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, approva le conclusioni della Giunta ».

NOCITO osserva che la formula adoperata dalla Commissione non è corretta, perchè parla d'invio al presidente del Consiglio, e non al guardasigilli che sarebbe il ministro competente. Consente coll'on. Pantano che il rinvio deve essere motivato, ma la motivazione risulta dalla discussione, e la formula non può essere che la « presa in considerazione ».

PRESIDENTE fa osservare agli onorevoli Barzilai e Pantano che i precedenti da loro invocati si riferiscono a raccomandazioni e non ad inviti formali. (Approvazioni).

BARZILAI accenna ad una petizione del 1858 in occasione della quale si faceva un invito formale al Governo.

PANTANO nota come la formola dell'invito sia la più conveniente e corretta per le assemblee legislative.

Spera perciò che la Camera vorrà accogliere l'ordine del giorno e non dare un nuovo colpo di scure allo Statuto. (Vivi rumori — Interruzioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, è d'avviso che, in tanta discrepanza sul modo d'interpretare l'articolo 57 dello Statuto, sia miglior partito quello di abbandonare gli ordini del giorno e di attenersi alle conclusioni della Giunta.

DE NOBILI crede che l'aggiunta « udite le dichiarazioni del relatore » non faccia che integrare la formola della deliberazione della Camera, lasciando impregiudicate le opinioni politiche delle diverse parti della Camera.

Per raggiungere quella manifestazione solenne, che sola può portare la pace, occorre che la Camera non si divida, e la sua proposta può essere la base dell'accordo. (Rumori).

PELLOUX, presidente del Consiglio, non può accettare alcun emendamento.

APRILE prega i deputati che hanno firmato la domanda dell'ordine del giorno Mussi od altri di voler considerare che dopo l'interpretazione data dal presidente, il voto della Camera potrebbe aver conseguenze non prevedute e gravi.

PANTANO, perchè appunto non nasca un conflitto col presidente, dichiara a nome dei suoi amici che ritira l'ordine del giorno e si associa a quello dell'on. De Nicolò, con l'aggiunta dell'on. De Nobili.

DE NOBILI mantiene il suo emendamento col quale è certo di interpretare non solo il sentimento della Giunta, ma il sentimento dell'intiero paese.

POZZO MARCO, relatore, dichiara a nome della Giunta che proponendo di rinviare le petizioni al Governo e pur circondandole di tutte le simpatie, si intendeva di lasciare ad esso la responsabitità dell'iniziativa. (Rumori all'Estrema Sinistra).

DE NOBILI, insiste nell'emendamento anche dopo le nuove dichiarazioni del relatore. (Rumori — Segni d'impazienza).

FERRI, poichè il presidente del Consiglio, accettando le conclusioni della Giunta, non accetta alcuna motivazione, voterà a favore dell'emendamento De Nobili; in questo senso che egli ed i suoi amici intendono affermare col loro voto che l'amnistia è reclamata ed imposta dalla coscienza nazionale.

PRESIDENTE annuncia che sull'emendamento De Nobili è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Taroni, Bertesi, Costa Andrea ed altri.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Aggio — Agnini.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Boduschi — Bernini — Berio — Bertesi — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bovio

Caldesi — Campus-Serra — Carboni-Boj — Casciani — Casti glioni — Celli — Cimati — Cocco-Ortu — Costa Andrea — Credaro.

De Felice Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo Carlo — De Marinis — De Nobili — Diligenti — Di Rudinì Carlo.

Fabri — Falletti — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferri.

Galletti — Gallini — Garavetti — Ghigi — Ghilliui — Gorio — Guerci.

Imperiale.

Lagasi.

Magliani — Majorana Giuseppe — Marescalchi Alfonso — Massimini — Mazza — Mostica — Mirabelli — Mussi.

Pala — Panattoni — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Prampolini.

Raccuini — Rampoldi — Rocca Fermo — Ruffoni — Ruggieri.

Socci — Stelluti-Scala.

Taroni — Tassi — Tecchio.

Valeri — Veronese — Vischi.

Zabeo.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Aguglia — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Bertotti — Bertolini — Bettolo — Bonacci — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Branca — Brunetti Eugenio.

Cagnola — Calabria — Calissano — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casalini — Cavagnari — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Clemente — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Colosimo — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Curioni.

Dal Verme — Danieli — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Martino — De Michele — De Nava — De Niccolò — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donnaperna.

Fani — Farinet — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gallo — Gavazzi — Gavotti — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Lacava — Laudisi — Lochis — Lucca — Luchini Odoardo — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana Angelo — Mancini — Marazzi Fortunato — Marescalchi Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Melli — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Oliva.

Paganini — Palberti — Palumbo — Panzacchi — Papadopoli — Pavoncelli — Penna — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Pompilj — Prinetti.

Quintieri.

Raggio — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Santini — Saporito — Scaramelli-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Serralunga — Sili — Simeoni — Sonnino — Squitti — Suardi-Gianforte.

Tasca-Lanza — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tizzoni —

Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca— Torrigiani — Tripepi.
Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vendramini — Vetroni — Vianello.
Weil-Weiss.
Zappi — Zeppa.

Si sono astenuti:

Aprile.
Giuliani.
Manna.
Pozzo Marco.

Sono in congedo:

Balenzano — Bernini — Bonacossa.
Calderoni — Calleri Enrico — Calpini — Calvanese — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cavalli — Chiesa — Cimati — Civelli — Collacchioni — Compagna — Cottafavi.
De Giorgio — Del Buono — Della Rocca — De Mita — Di Frasso-Dentice.
Facta — Farina Nicola — Florena.
Galimberti.
Molmenti.
Palizzolo — Pasolini-Zanelli — Poggi — Poli — Pullè.
Rizzetti — Romanin-Jacur — Rossi Enrico.
Scaglione.
Tozzi.

Sono ammalati:

Bosdari — Bracci.
Capozzi — Carpaneda.
D'Alife — Di San Donato.
Fortunato.
Lugli.
Marcora.
Ridolfi — Romano.
Suardo Alessio.
Trinchera.

Sono in missione:

Donati.
Falconi.
Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Sanfilippo.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale:

Hanno risposto *sì* . . . 77
Hanno risposto *no* . . . 197
Si sono astenuti . . . 4

(La Camera non approva l'emendamento De Nobili)

Pone a partito le conclusioni della Giunta, che sono state così modificate:

« La Camera delibera l'invio delle petizioni per l'amnistia al ministro guardasigilli ».

(Sono approvate all'unanimità).

Presentazione di disegni di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa;

Obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico;

Sui delinquenti recidivi.

Domanda che siano dichiarati di urgenza e seguano il procedimento delle tre letture.

(Rimane così stabilito).

Presenta inoltre i seguenti disegni di legge:

Approvazione di un nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza;

Estinzione del credito della Banca d'Italia per anticipazioni alla Società cooperativa dei muratori di Roma ed a Società cooperative di Romagna.

Provvedimenti a favore del Comune di Comacchio.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno per acquisto di quadri e di oggetti d'arte dell'arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze a favore delle Regie Gallerie di Firenze.

Domanda che nell'ordine del giorno, dopo il disegno di legge sulla costituzione in Comune autonomo della frazione di Bagni di Montecatini, sia inscritto il disegno di legge sulle Università.

(Rimane così stabilito).

TORRIGIANI propone che il disegno di legge per acquisto degli oggetti d'arte di Santa Maria Nuova sia rimesso alla stessa Commissione che nella passata Sessione ebbe ad esaminare lo stesso disegno di legge.

PRESIDENTE annuncia che, per accordo fra gli interpellanti e il Governo, si discuteranno lunedì le interpellanze relative al collegio di Mondragone.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

FULCI NICOLO', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra circa la propaganda che con ricreatorî militari i circoli clericali fanno nell'esercito, e circa la necessità di provvedere.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri e della pubblica istruzione per sapere, se abbia fondamento di verità la voce di una missione scientifica in Creta, e, nel caso di risposta affermativa, quali sieno gli intenti speciali di tale missione.

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per conoscere i suoi intendimenti circa la convenienza di sgravare della tassa di mano-morta le Società operaie di mutuo soccorso.

« Rampoldi, Credaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se avendo presentato il disegno di legge che modifica le tabelle degli ufficiali dell'artiglieria, non crede conveniente di modificare anche quelle dell'arma di cavalleria che si trova in condizioni per lo meno identiche.

« Miniscalchi, Colonna Prospero, De Renzis Michele, Colonna Luciano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulla interpretazione data all'articolo 35 del regolamento 13 febbraio 1896, a proposito dell'ammontare della cauzione, alla quale sono obbligati gli spedizionieri di dogana.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere se, di fronte ai reclami presentati dagli utenti del canale Mussa contro le proposte della Commissione nominata *ad hoc*, non intenda riservare ogni giudizio e provvedimento anche interinale al riguardo delle insorte gravi contestazioni, soprassedendo per ciò anche per il momento alla convocazione delle rappresentanze dei canali Mussa, Cassano e Retorto.

« Pozzi Domenico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se si preoccupi e intenda occuparsi delle condizioni della cooperativa mutua di Torino, che si intitola « Cassa nazionale per le pensioni » e dei recenti disordini ai quali ha dato luogo, coll'intento di difendere il fecondo principio della previdenza sociale, e allo scopo di salvaguardare il

prestigio di un nome che dovrebbe essere riservato all'Istituto veramente nazionale creato colla legge 17 luglio 1898.

« Ferrero di Cambiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quale atteggiamento intenda prendere davanti all'unione dei dieci fra i più importanti molini italiani, nucleo primo di un futuro monopolio.

« Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, della guerra e della marina, per sapere se e come intendano provvedere onde abbiano esecuzione gli articoli 2, 6 e 9 della legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali, di fronte alle decisioni del Regio tribunale Supremo di guerra e marina che ne disconoscono il senso e la portata, negandone l'applicazione agli ufficiali che contrassero matrimonio vigente la legge 31 luglio 1871.

« Pozzi Domenico ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intendano prendere per impedire, scoprire, perseguire le adulterazioni e le sofisticazioni delle farine che dato l'alto prezzo dei grani si praticano su larga scala.

« Bertesi ».

La seduta termina alle 19,45.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'Ufficio III ha stamane preso in esame la proposta di legge d'iniziativa del deputato Imperiale ed altri per la costituzione di un Ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova (134), ed ha proceduto alla nomina del proprio commissario nella persona dell'on. Colombo Giuseppe: la Commissione resta così composta degli onorevoli Boselli, Imperiale, Colombo Giuseppe, Cagnola, Dal Verme, Ferrero di Cambiano, Rubini, Fasce e Bettòlo.

L'on. Marazzi è stato nominato relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1899-900 (86).

Per lunedì 6 febbraio sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Sottogiunta Bilanci; lavori pubblici, agricoltura e commercio, e poste e telegrafi;

alle ore 11 la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti per corruzione elettorale (136);

alle ore 15 la Giunta permanente Trattati e tariffe, e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile (45) ».

alle ore 16, in seduta preparatoria, la Giunta delle elezioni.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Imperiale ed altri per la costituzione di un Ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova (134) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Colombo Giuseppe, e *segretario* l'on. Cagnola.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

ADUNANZA DEL 26 GENNAIO 1899

Presidenza del Sen. GAETANO NEGRI, *presidente.*

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio; tra questi viene fatta speciale menzione di due pubblicazioni del socio corr. professore Emilio Costa: *Le Orazioni di diritto privato di M. T. Cicerone,* e: *Papiniano, studio di storia interna del diritto romano, volume quarto (voluntas contrahentium).*

Il prof. Antonio Longo legge:

Elettorato ed eleggibilità nel Comune; a proposito di uno scritto del prof. C. Ferrario. Dopo di aver criticato il sistema proposto dal Ferrario di limitare la categoria degli eleggibili lasciando quale è il corpo elettorale, il prof. Longo cerca di dimostrare che l'origine di tutti i mali che travagliano le Amministrazioni locali bisogna ricercarla appunto in quel corpo elettorale, il quale non può non essere quello che attualmente è in Italia, cui è assolutamente inadeguato il delicato e alto ufficio a lui affidato. Dopo avere largamente trattato questo punto fondamentale l'A. pur non essendo fra coloro i quali credono che una legge possa bastare a mutare tutto un indirizzo di cose, propone e sostiene il sistema del voto plurimo, però non a base di *censo o coltura* come in Belgio, nè a base di censo come in Inghilterra, ma a base di *cultura e censo* insieme in modo che la pluralità dei voti sia accordata quando ad una data cultura corrisponda un dato censo.

Il dott. Emilio Oddone legge la sua nota: *La misura relativa della gravità terrestre a Pavia.* Quattro serie di osservazioni furono eseguite coll'apparato pendolare dello Sterneck nei sotterranei del R. Osservatorio di Pavia. Poichè tra la gravità e la durata d'oscillazione di un pendolo corrono legami matematici ben noti, il metodo si riduce ad un paragone tra la durata d'oscillazione di un pendolo a Pavia dove la gravità è incognita e la durata d'oscillazione in un sito ove la gravità è conosciuta, in questo caso Vienna. Le determinazioni a Vienna furono eseguite dallo stesso Maggior Generale von Sterneck inventore dell'apparato, il quale per maggior precisione le fece su quattro pendoli diversi. L'Autore rioperò a Pavia con questi stessi quattro pendoli, e mediante l'ingegnoso metodo delle coincidenze la durata misurò esatta al milionesimo di secondo.

A calcoli e correzioni compiute ottenne il cercato valore della gravità a Pavia relativa a Vienna coll'approssimazione di cinque centesimi di millimetro. Sono nove metri ottantamila cinquecentonovantun centesimo di millimetro che un grave acquista in velocità dopo un secondo di libera caduta a Pavia. Questa quantità si scosta pochissimo dalla normale, ciò che non è ovunque, ad esempio, a Milano, dove la gravità sperimentale è assai minore del valore teorico. Dunque a Pavia la gravità è maggiore che a Milano, od in altri termini gli strati sottostanti Pavia hanno maggior materia, pur arrivando a stento ad averne la quantità normale. Questo risultato da una parte avvalora la supposizione che la Lombardia si trovi in una zona di deficienza di massa, dall'altra quella, che le propaggini montuose siano in una zona di eccesso. Noto è già che sopra le due grandi catene, Alpi ed Appennini, si hanno le maggiori deficienze nel valore della gravità e sull'estuario veneto un grande eccesso di massa.

Il m. e. prof. P. Del Giudice dà lettura della prima parte di una sua memoria dal titolo: *I Consigli ducali e il Senato milanese.* Togliendo occasione da un lavoro recente sul Senato di Milano, sotto la dominazione spagnuola, egli riprende in esame la questione dell'origine, variamente risolta dagli storiografi milanesi dei secoli XVII e XVIII, al fine di dimostrare coll'appoggio di documenti inediti, come il Senato, quale fu riformato dal re Luigi XII di Francia, si colleghi intimamente ai consigli segreto e di giustizia dell'epoca viscontea. Accenna all'origine di questi sotto il primo duca di Milano e ne segue lo svolgimento e ne delinea le attribuzioni sotto i Visconti e gli Sforza sino alla reggenza di Bona di Savoia (1477), da cui comincia una nuova fase nella storia di essi consigli.

Il segretario legge un sunto della nota del prof. Alberto Dina: *Determinazione della conduttività termica dell'ebanite e del vetro.* — Il coefficiente di conduttività di ciascuno di questi corpi

venne trovato uguagliando due espressioni — determinate l'una per mezzo del calcolo in funzione del coefficiente stesso, l'altra mediante una misura calorimetrica — della quantità di calore che rimane a un parallelepipedo della sostanza da studiare, portato prima in tutta la sua massa ad una certa temperatura e raffreddato poi alla superficie durante un certo intervallo di tempo Adoperando come unità il centimetro, il grammo, il minuto primo, ed il grado centigrado, si ottenne per la qualità di vetro e di ebanite studiata rispettivamente 0,151 e 0,22, mentre i coefficienti analoghi pel rame elettrolitico e per l'aria sono circa 66 e 0,0036.

Viene presentata per l'inserzione nei Rendiconti una nota del dottor De Pasquali: *Sui sistemi ternari di tredici elementi.*

Il prof. Schiapparelli presenta per l'inserzione nei Rendiconti il *Riassunto meteorologico del 1898*, redatto dal prof. ing. Edoardo Pini.

Terminate le letture, l'adunanza venne sciolta alle ore 14,45.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 5 febbraio — *Pres. BELTRAMI.*

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Bassani e Kühne.

Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei Rendiconti accademici.

1. Dini, « Una formula generale per l'integrazione delle equazioni differenziali lineari a coefficienti variabili ».

2. Tacchini, « Sulle macchie e facole solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano nell'ultimo trimestre del 1898 ».

3. Millosevich, « Sul ritrovamento del pianeta *Eros* nelle lastre fotografiche dell'Osservatorio dell'Harward College ».

4. Todaro, « Sopra la proliferazione delle celle epiteliali del follicolo ovario e la nutrizione e la divisione dei blastomeri nell'uovo delle Salpe ».

5. Grassi, Bignami e Bastianelli, « Resoconto degli studî fatti sulla malaria durante il mese di gennaio ».

6. Pirolta e Longo, « Sulla presenza e sulla forma degli stomi nel « Cynomorium coccineum L. ».

7. Ciappi, « Contributo alla geometria delle masse ». Pres. dal socio Cerruti.

8. Macaluso e Corbino, « Sulla relazione tra il fenomeno di Zeemann e la rotazione magnetica anomala del piano di polarizzazione della luce ». Pres. dal socio Blaserna.

9. Folgheraiteir, « Ricerche sull'inclinazione magnetica nel I secolo a. C. e nel I secolo dell'Era volgare calcolata da vasi fittili di Arezzo e Pompei ». Pres. dal socio Blaserna.

10. Pochettino, « Sulla dissociazione dell' ipoazotide ». Pres. dal socio Blaserna.

11. Agamennone, « Sopra un sistema di doppia registrazione negli strumenti sismici ». Pres. dal socio Tacchini.

12. Ampola e Recchi, « Azione delle ammine e delle ammidi sull'acenoftenchinone ».

13. Angeli e Spica, « Sopra alcuni nitrosoindoli ». Pres. a nome del socio Ciamician.

14. Pesci, Sostituzione di più atomi d' idrogeno del benzolo per opera del mercurio ». Pres. dal socio Ciamician.

DIARIO ESTERO

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe un suo collaboratore con un autorevole uomo politico tedesco che non viene nominato, ma che dev'essere il Ministro barone de Bülow.

« I nostri giornali, avrebbe detto il Ministro, quando non inventano, esagerano. Gli intendimenti e gli scopi del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Oriente ed in Palestina sono semplicissimi.

« Nessuna concessione politica, nessun accordo segreto, nessuna alleanza speciale. La Germania tenta, con tutte le sue forze, di sviluppare gli esistenti commerci e di creare nuovi sbocchi in Oriente senza che ci sia bisogno di acquistare nuovi territorii. Il viaggio dell'Imperatore ebbe un grande successo economico, perchè offerse la possibilità di ottenere maggiori concessioni ai prodotti ed alla mano d'opera germanica.

« In quanto al protettorato dei cattolici in Oriente, è questa una cosa che riguarda esclusivamente la Germania e la Francia e non può in nessun modo turbare gli amichevoli rapporti tra la Germania e la Russia ».

* * *

Commentando un discorso pronunciato recentemente alla Camera francese dal sig. Ribot, l'ufficioso *Novosti* di Pietroburgo si pronuncia contro l'idea di un'alleanza della Francia e della Russia coll'Inghilterra, ma approva la tendenza ad un ravvicinamento fra queste tre Potenze siccome quello che favorirebbe i loro interessi.

Il *Novosti* aggiunge che gli aggruppamenti attuali delle Potenze europee garantiscono sufficientemente l'equilibrio politico e la pace, mentre una modificazione qualunque di essi potrebbe provocare dei conflitti pericolosi.

* * *

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, pubblica un telegramma da Washington dal quale risulta che il Governo degli Stati-Uniti ha la ferma intenzione di non tener conto del Governo repubblicano delle Filippine, d'occupare militarmente tutte le isole principali e d'istituirvi governi provvisorî, finchè il Congresso americano non avrà deciso sulla costituzione definitiva da darle sotto il protettorato americano.

Mac Kinley intende presentare al Congresso un progetto di legge per provvedere la somma di 475 milioni di dollari, destinati a pagare l'indennizzo alla Spagna per la cessione dell'Arcipelago delle Filippine, per la prima rata del Canale Nicaragua e per spese straordinarie a favore dell'esercito e della marina.

A Washington s'ignora ciò che avviene nelle Filippine, causa la severa censura telegrafica. Il Governo non palesa nulla ai giornali, riservandosi esclusivamente l'uso del cavo sottomarino.

* * *

A Cuba, invece, le difficoltà stanno per essere completamente rimosse. In seguito ad una conferenza che ebbe il 31 gennaio il sig. Porter con Massimo Gomez, quest'ultimo ha diretto al Presidente Mac-Kinley un dispaccio nel quale gli promette la sua cooperazione per il licenziamento dell'esercito cubano e la distribuzione ai soldati dei tre milioni di dollari assegnati dagli Stati-Uniti.

Il sig. Porter aveva fatto a Gomez, in nome del Governo americano, le seguenti dichiarazioni:

« Cuba possiede ora la libertà commerciale ed industriale. Il Presidente Mac-Kinley, incaricandomi di stabilire le tariffe cubane, m'ha ingiunto di non introdurvi delle preferenze per gli Stati-Uniti. Cuba è perfettamente libera di acquistare sui mercati che offrono maggiori vantaggi. Al régime militare verrà sostituito un Governo civile, non appena sarà possibile ».

* * *

Telegrafano dal Cairo al *Daily Telegraph* che il Governo egiziano limitò il periodo di proroga dei tribunali misti ad

un solo anno, allo scopo d'introdurre alcune riforme giudiziarie da molto tempo reclamate.

Queste riforme non poterono mai effettuarsi causa le difficoltà sollevate da alcune Potenze. Il Governo anglo-egiziano insiste però perchè la questione venga definita sollecitamente.

* * *

Il *Daily News*, il quale fa una campagna a favore della proposta dello Czar relativa al disarmo, pubblica delle informazioni speciali che avrebbe ricevuto da Odessa e nelle quali si afferma che lo Czar si prepara a rispondere alla principale critica mossagli, che, cioè, se la Russia ha intenzioni sincere dovrebbe cominciare col dare un esempio coi fatti.

Tale risposta sarebbe data, secondo il *Daily News*, nella seduta inaugurale della Conferenza per il disarmo, dal rappresentante russo il quale annunzierebbe delle notevoli riduzioni nelle spese militari russe.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore della Presidenza del Senato, della Camera dei Deputati e delle Commissioni parlamentari, che recarono gli augurî per il capo d'anno.

Furono invitati le LL. EE. i Ministri e i Sottosegretari di Stato ed i personaggi delle RR. Case.

S. M. il Re aveva a destra S. E. la Marchesa di Villamarina ed a sinistra la Duchessa Massimo.

S. M. la Regina aveva a destra S. E. il Presidente del Senato, on. Saracco, ed a sinistra S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, on. Zanardelli.

Dopo pranzo le LL. MM. tennero circolo.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle ore 21, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Congresso internazionale delle Associazioni della stampa. — Ieri, nel gran salone della nostra Associazione della stampa, si riunirono i direttori dei giornali quotidiani di Roma, molti corrispondenti dei principali giornali di provincia e dell'estero, ed altri personaggi chiamati dal Consiglio direttivo dell'Associazione a far parte del Comitato generale che deve organizzare il 6° Congresso Internazionale delle Associazioni della stampa, che si inaugurerà in Roma il 5 prossimo aprile.

Presiedeva il senatore R. Bonfadini.

L'assemblea nominò, per acclamazione, l'on. marchese Visconti-Venosta presidente onorario del Comitato, e l'on. Bonfadini presidente effettivo, affidando a loro la composizione di una presidenza del Comitato e la nomina di un Comitato esecutivo incaricato degli effettivi lavori per ricevere, festeggiare i congressisti stranieri e rendere proficuo il Congresso stesso.

Fu data comunicazione che i municipî di Roma e di Napoli son disposti a speciali festeggiamenti.

Il comm. Barnabei disse che S. E. il Ministro Baccelli gli avea dato incarico di preparare due monografie illustranti i monumenti di Roma e Pompei da distribuirsi ai congressisti ed il comm. Apolloni, presidente del Circolo Artistico internazionale, dichiarò che tutti i membri del Circolo si mettevano a disposizione del Comitato esecutivo per onorare i numerosi giornalisti stranieri che qui saranno per tale occasione.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 4:

« Dal campo di Ras Maconnen il capitano Mozzetti scrive avere avuto dal Ras la più cordiale accoglienza con ripetuta dichiarazione di volere mantenuta salda l'amicizia coll'Italia.

Ras Maconnen accompagna Ras Mangascià presso Menelik e tornerà tosto ad assumere il Governo del Tigrè. »

Al Collegio Romano. — Ieri ebbe luogo la seconda delle interessantissime conferenze del prof. Marselli sulla così detta lettura del pensiero. Assisteva S. M. la Regina, accompagnata dall'on. Costantini, ed il solito numeroso ed eletto pubblico.

Il prof. Marselli ha, con chiarezza e facilità, spiegato i pretesi fenomeni autoipnotici suggestionisti dei divinatori del pensiero, mostrando le esperienze fatte con un metrometro ed altri strumenti scientifici, coi quali egli ha fissato su apposite carte il graduare delle sensazioni respiratorie, pulsatorie, nervose, muscolari del conducente in rapporto al divinatore.

Le molteplici esperienze fatte dal Marselli riuscirono esuberante prova

La dotta e geniale conferenza fu ascoltata con grande interesse e non mentiremo affermando che le signore si divertirono assai nel penetrare, seguendo l'illustre conferenziere, facilmente nei pretesi misteri dei divinatori.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 6 febbraio, a lire 107,85.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 6 a tutto il 12 febbraio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,80.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 5. — Il delegato della Giunta rivoluzionaria delle Filippine agli Stati-Uniti, Agoncillo, ha diretto una comunicazione al Segretasio di Stato, Hay, dichiarandogli che la giurisdizione di Aguinaldo abbraccia tutte le isole Filippine.

LONDRA, 5. — Edward Grey pronunziò un discorso ad Oexhem. Egli negò l'esistenza di un *jingoismo* inglese e constatò un sensibile miglioramento nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Francia.

MARSIGLIA, 5. — Una riunione, organizzata stamane dalla *Lega dei Patriotti*, diede luogo a tumulti sanguinosi.

Due persone che passavano casualmente dinanzi al luogo della riunione rimasero ferite da colpi di revolver.

Si teme che i disordini si rinnovino all'uscita dei dimostranti.

PARIGI, 5. — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, ed il Guardasigilli, Lebret, hanno comunicato stamane alla Commissione che esamina i progetti per la procedura da seguire nella revisione dei processi, una parte dei documenti suppletivi dell'inchiesta fatta dal Primo Presidente, Mazeau. La Commissione ne comunicò tosto l'esame e poscia si aggiornò a domattina per ricevere altri documenti.

MARSIGLIA, 5. — L'uscita dalla riunione della *Lega dei Patriotti* provocò, come si prevedeva, nuovi tumulti, nei quali vi furono parecchi feriti. La polizia ed i gendarmi dispersero i dimostranti ed operarono parecchi arresti, fra cui quelli di Quilici, consigliere municipale, e di Cadenat, per resistenza alla pubblica forza.

SAINT CHAMOND, 5. — Nella scorsa notte avvenne l'esplosione di una bomba, posta da malfattori nella cantina di una casa di tolleranza. I danni materiali sono gravi.

Furono fatti tre arresti.

NEW-YORK, 5. — Il *New-York Herald* ha da Manilla in data d'oggi:

Gli indigeni hanno attaccato Manilla iersera, ma furono respinti e subirono gravi perdite.

Gli Americani si sono impadroniti di Sant'Anna. Le loro perdite sono una cinquantina di feriti ed alcuni morti.

VIENNA, 5. — L'Arciduca Leopoldo Salvatore partirà domani per Sofia, ove rappresenterà l'Imperatore Francesco Giuseppe ai funerali della Principessa Maria Luisa.

MANILLA, 5. — Nell'attacco degli indigeni avvenuto iersera

contro la città, le perdite degli Americani ascendono ad una ventina di morti e ad un centinaio di feriti. Le perdite degli indigeni sono sconosciute.

Il fuoco contro la città ha continuato, ad intervalli, anche oggi.

PARIGI, 5. — La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che, d'ora in poi, i vini per poter entrare in Francia dovranno esser contenuti in recipienti portanti una marca indelebile che indichi il paese d'origine; in caso contrario l'importazione ed il transito ne saranno proibiti.

ALGERI, 5. — Un'immensa folla attendeva nei pressi del molo l'arrivo del piroscafo che trasportava Rochefort e Max Regis e fece, prima del loro arrivo, dimostrazioni in vario senso provocando qualche rissa.

Parecchi dimostranti furono arrestati.

Il comandante del Corpo d'armata dirigeva personalmente il servizio pel mantenimento dell'ordine.

Rochefor e Max Regis sbarcarono alle 3 1/4 pom.

Alcune deputazioni offersero un banchetto in loro onore.

Rochefort si recò a piedi all'albergo fra una folla enorme che acclamava e gridava: Viva Rochefort! Abbasso gli ebrei!

Vi furono alcune grida ostili ma non ebbe luogo la controdimostrazione che si temeva.

PARIGI, 5. — Il Guardasigilli Lebret ed il Ministro della Guerra Freycinet hanno conferito, nel pomeriggio d'oggi, col Presidente del Consiglio, Dupuy.

Il Giudice istruttore, Boucart, ha spiccato un mandato di comparizione contro un luogotenente di fanteria in posizione di riforma, il quale aveva appartenuto ad un reggimento del 20° Corpo d'armata, sotto l'imputazione di avere voluto consegnare documenti, sebbene poco importanti, concernenti la difesa nazionale.

BUCAREST, 6. — Nei distretti di Teleorman, Oltu e Romanatzi là propaganda socialisti provocò qualche fermento fra i contadini, senza però grave importanza.

L'intervento delle autorità civili calmò il fermento, senza bisogno dell'intervento della forza pubblica.

Dappertutto regna calma perfetta.

ALGERI, 6. — Il Prefetto, in seguito ai disordini di ieri, sospese il Sindaco ed il Consiglio Municipale e proibì le riunioni e gli assembramenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 4 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	749,9.
Umidità relativa a mezzodì.	57.
Vento a mezzodì	N forte.
Cielo	quasi coperto.
Termometro centigrado	Massimo 9°. 9. Minimo 5°. 5.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 4 febbraio 1899.

In Europa pressione bassa sulla Russia a 741 Pietroburgo; elevata al Sud della Germania a Carlsruhe.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato ovunque, fino a 4 mm. sull'Italia superiore; temperatura abbassata specialmente al Centro, fino a 8°; pioggie e qualche nevicata sullo stazioni elevate.

Stamane: cielo sereno estremo N, Piemonte e Liguria, nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia o nevicata.

Barometro: 460 Belluno, Torino; 755 Ancona, Livorno Palermo; 750 Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali; cielo sereno a Nord, nuvoloso o coperto Italia superiore, con qualche pioggia o nevicata; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 4 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	12 3	4 2
Massa e Carrara .	sereno	mosso	13 8	4 9
Cuneo.	sereno	—	7 9	— 2 5
Torino	sereno	—	6 0	— 0 5
Alessandria. . .	sereno	—	5 6	— 0 5
Novara	sereno	—	8 0	— 0 9
Domodossola . .	soreno	—	11 8	— 5 2
Pavia.	sereno	—	4 3	— 1 1
Milano	nebbioso	—	6 2	— 0 8
Sondrio	sereno	—	6 2	— 2 6
Bergamo. . . .	sereno	—	5 8	— 1 0
Brescia	sereno	—	6 3	1 2
Cremona. . . .	sereno	—	6 1	1 7
Mantova. . . .	1/4 coperto	—	6 0	1 4
Verona	sereno	—	8 5	0 8
Belluno	sereno	—	1 7	— 5 3
Udine.	sereno	—	6 4	0 1
Treviso	1/4 coperto	—	5 9	1 6
Venezia	3/4 coperto	mosso	6 1	1 4
Padova	sereno	—	5 8	2 4
Rovigo	coperto	—	5 8	1 5
Piacenza. . . .	1/2 coperto	—	5 9	0 0
Parma	nebbioso	—	8 0	0 4
Reggio nell'Em .	coperto	—	7 6	2 9
Modena	3/4 coperto	—	7 6	2 4
Ferrara	coperto	—	5 0	2 2
Bologna	coperto	—	5 4	1 6
Ravenna. . . .	coperto	—	0 7	2 9
Forlì	coperto	—	6 2	2 8
Pesaro.	coperto	molto agitato	6 9	4 4
Ancona	piovoso	mosso	11 0	4 2
Urbino	nevica	—	7 6	— 2 0
Macerata . . .	nevica	—	10 2	0 5
Ascoli Piceno. .	piovoso	—	13 0	3 0
Perugia	coperto	—	8 6	1 4
Camerino . . .	nevica	—	7 8	— 1 5
Lucca.	1/2 coperto	—	12 2	4 9
Pisa	coperto	—	11 2	1 5
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	11 5	4 0
Firenze	3/4 coperto	—	10 3	4 6
Arezzo	3/4 coperto	—	8 0	2 8
Siena.	1/2 coperto	—	8 3	2 4
Grosseto. . . .	1/2 coperto	—	14 4	4 4
Roma.	3/4 coperto	—	13 1	5 5
Teramo	coperto	—	13 4	6 5
Chieti	piovoso	—	15 0	— 1 0
Aquila.	coperto	—	8 1	1 9
Agnone	coperto	—	8 8	1 0
Foggia	coperto	—	13 5	5 9
Bari	coperto	calmo	15 9	8 3
Lecce.	1/4 coperto	—	16 0	7 2
Caserta	1/2 coperto	—	14 0	6 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	13 0	8 3
Benevento . . .	sereno	—	12 7	7 0
Avellino. . . .	nebbioso	—	11 5	5 9
Caggiano . . .	piovoso	—	7 9	2 4
Potenza	coperto	—	9 5	2 0
Cosenza	3/4 coperto	—	—	8 0
Tiriolo	piovoso	—	10 0	0 0
Reggio Calabria .	coperto	agitato	17 0	10 0
Trapani	1/2 coperto	agitato	17 0	13 3
Palermo	coperto	molto agitato	19 7	12 4
Porto Empedocle.	coperto	mosso	18 0	9 0
Caltanissetta . .	sereno	—	8 8	4 0
Messina	1/2 coperto	calmo	16 2	10 7
Catania	sereno	calmo	15 6	10 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Cagliari	sereno	molto agitato	15 0	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 1	5 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.